

Un super Vucinic rilancia la Roma nella corsa scudetto

ROMA 4
UDINESE 2

ROMA: Julio Sergio, Casseti, Burdisso, Juan, Riise, Perrotta, Brighi, Faty (29' st Andreoli), Menez (42' st Pettinari), Toni, Vucinic (45' st Tonetto)
UDINESE: Handanovic, Isla, Zapata, Lukovic, Pasquale, Sammarco (23' st Pepe), Inler, Asamoah, Sanchez (38'Lodi), Di Natale, Floro Flores
ARBITRO: Pierpaoli di Firenze
RETI: nel pt 15' Toni, 24' Vucinic, 38' Di Natale (rigore); nel st 16' Di Natale, 21' (rigore) e 37' Vucinic.
NOTE: angoli: 10-6 per l'Udinese Recupero: 1' e 3' Ammoniti: Faty, Casseti, Isla, Zapata e Pasquale per gioco scorretto, Vucinic per comportamento antiregolamentare Spettatori: 35.000

SIMONE DI STEFANO

ROMA
sport@unita.it

Scudetto o salvezza, tra Roma e Udinese quanto vale la posta non conta, c'è solo tanto gioco, schietto, improvvisato, di un bello raro. E poco importa per Marino se la posta la tiene tutta Ranieri, l'Udinese c'è e questa è la vittoria migliore per il tecnico prima cacciato e poi reintegrato a furor di popolo. Vince la Roma, 4-2, perché piena zeppa di talento, anche se senza cinque titolari. L'Udinese parte anche bene, ma vivrà di Di Natale per

tutta la partita. Le due squadre si sfilacciano subito e gli attaccanti bianconeri spesso arrivano a scodellare in mezzo. Manca però la punta, la Roma ce l'ha e dopo qualche brivido trova l'acuto. Al 15', con il quarto sigillo di Toni in giallorosso: difesa del pallone perfetta, destro da fuori e vantaggio che sblocca. Poi la vetrina è per Vucinic, fulmineo in contropiede, gioco di gambe alla Messi, palla che prende il giro giusto e Ranieri da la buona notte a Marino.

TRIPLETTA DEL MONTENEGRINO

La Roma dilaga di gioco, si specchia, si piace e sfiora il terzo. Poi l'arbitro vede un rigore misto a qualcos'altro, perché il fallo di Brighi parte da fuori area, Di Natale dal dischetto non sbaglia mai e l'Udinese rientra in partita. Nella ripresa Menez-Bolt, ride anche lui, si invola per cinquanta metri ma spara fuori. Poi, in mischia, il pari bianconero, di Totò-gol, sempre lui: 21 totali quest'anno. Risponderà ancora Vucinic, su rigore e poi ancora su azione, tripletta e ovazione finale. Poi la radiolina, l'Inter pareggia, meno quattro e si sogna ancora. ❖

Genoa travolto al Franchi I viola inseguono l'Europa

— Tre gol al San Paolo per stendere il Napoli e tris anche al Franchi per travolgere il Genoa. La corsa della Fiorentina continua, seconda convincente vittoria di fila per i viola che continuano a correre verso l'alta classifica con l'obiettivo di centrare la qualificazione europea. La zona Champions League è ancora lontana, ma di questo passo anche i toscani possono giocarsi le loro carte.

Praticamente perfetta la prestazione della squadra di Prandelli che segna tre gol, che dopo tanto tempo mantiene inviolata la propria porta e che con le reti di Santana (5'), Gilardino (73' su rigore) e Babacar (86') vince una partita dominata dal primo all'ultimo minuto. Deludente il Genoa che ancora una volta

si conferma troppo fragile in trasferta.

Dopo la vittoria di sabato scorso a Napoli, l'Europa non è più un'utopia e lo scontro diretto contro il Genoa è l'occasione buona per portarsi a -1 dai rossoblu settimi in classifica. Parte forte la squadra di Prandelli e già al 5' si porta in vantaggio. Splendida l'azione: colpo di tacco da terra di Gilardino che libera Gobbi, cross basso e altro colpo tacco di Santana che anticipa Criscito e batte Amelia. Nella ripresa buon avvio viola, il Genoa prova a scuotersi ma al 28' arriva il 2-0, lo firma Gilardino su rigore. C'è spazio anche per il primo gol in serie A del 17enne Babacar che, all'86', firma il definitivo 3-0. ❖

Sei Nazioni, troppo Galles Italrugby manca l'impresa e chiude al quinto posto

Al Millennium Stadium di Cardiff gli azzurri tengono per un tempo prima di crollare contro il Galles. Finisce 33-10 per i padroni di casa, l'Italia sperava in una impresa per raggiungere il quinto posto nella classifica finale.

FRANCO BERLINGHIERI

sport@unita.it

Nell'ultima partita del "6 Nazioni" 2010 l'Italia puntava al quarto posto in classifica. Un obiettivo scivolato dalle mani al Millennium Stadium di Cardiff dove gli azzurri sono stati battuti dal Galles per 33-10. senza riuscire ad eguagliare il piazzamento raggiunto nel 2007. I gallesi venivano da tre sconfitte consecutive che avevano spinto il ct Warren Gatland a cambiare cinque giocatori per il match conclusivo del Torneo. Comunque, contro gli azzurri partivano favoriti perché, in qualunque situazione, riescono a spalmare sul campo un gioco totale, di movimento, con l'ovale che difficilmente si ferma. Per l'Italrugby era una partita delicata. Doveva dimenticare la brutta prestazione del match contro la Francia, cercare subito un riscatto e dimostrare, su un campo difficile, di avere cuore e fiducia nei propri mezzi. Per riuscire a vincere, secondo il ct Nick Mallet, l'Italia avrebbe dovuto «impedire al Galles di segnare più di venti punti. E' impensabile per noi, oggi, - continuava il coach azzurro - vincere una partita subendo di più». Un obiettivo che è stato raggiunto per tutto il primo tempo, concedendo ai gallesi solo 12 punti segnati su calci piazzati. E' stata una prima parte di partita nella quale gli azzurri hanno montato una super difesa: attenta, disciplinata e competitiva nell'uno

contro uno.

IL CROLLO NEL SECONDO TEMPO

Difendere contro continui attacchi degli avversari mettendoci orgoglio, cuore ma anche il massimo delle risorse psico-fisiche ci ha fatto iniziare il secondo tempo in affanno. Così, nel giro di dieci minuti dalla ripresa del gioco, arrivano due mete del centro gallese James Hook. Da lì in poi gli azzurri escono definitivamente dalla partita. Finisce con tre mete ad una (quella italiana segnata dall'estremo Luke McLean). Usciamo dal Torneo con tre passi avanti (contro Irlanda, Inghilterra, Scozia) e due passi indietro (Francia e Galles). Così, viene confermata la tendenza dell'attuale Italrugby a soffrire contro quelle nazionali che sviluppano di più un gioco al largo e in profondi-

È LA FRANCIA LA VINCITRICE

È la Francia ad aggiudicarsi il "6 Nazioni" di Rugby. I transalpini hanno vinto la classifica finale realizzando anche il Grande Slam grazie alla vittoria per 12-10 sull'Inghilterra.

tà. Rispetto allo scorso anno le statistiche segnalano un miglioramento nel rapporto tra mete segnate e subite e tra punti realizzati e concessi. Comunque, se la difesa azzurra per tutto il Torneo è stata molto competitiva, rimane da alzare la potenzialità del gioco di attacco. Una maggiore organizzazione nel segnare le mete sarà necessaria il prossimo anno con le tre partite in casa del "6 Nazioni" e per i mondiali in Nuova Zelanda. ❖

SI RINGRAZIA L'EDITORE. SOTTO L'ALTO PATRONATO DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA.

Diamo vita alla ricerca.

40 ANNI
Compra un uovo AIL e sostieni la ricerca e la cura contro le leucemie, i linfomi e il mieloma. Il 19, 20 e 21 marzo ti aspettiamo in tutte le piazze d'Italia. Per scoprire quella più vicina a te chiama il numero 06/70386013 o vai su www.ail.it.
Sede Nazionale: Via Casilina, 5 - 00182 Roma. C/C Postale n. 873000